



ORE 12

Anno XXVII - Numero 4 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
 Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
 Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



I primi 4 paradisi fiscali sono in Europa e sono il 'rifugio' di supermiliardari, banche, assicurazioni, multinazionali e grandi industriali che hanno 'trasferito' la loro residenza fiscale lontano dal Belpaese

Fisco, 10 mld in fumo

Ogni volta che si parla di paradisi fiscali, ci viene subito in mente qualche isola sperduta nei Caraibi. In realtà sono micro-Stati molto più vicini a noi di quanto pensiamo; i più importanti sono praticamente dietro l'angolo. Secondo uno studio recente del World Inequality Lab, i primi cinque paradisi fiscali al mondo sono il Principato di Monaco, il Granducato del Lussemburgo, il Liechtenstein e le Channel Islands che sono situate nel canale della Manica. Solo al

quinto posto troviamo le Bermude, che sono l'unico paradiso fiscale non europeo di questa black list. Questi posti hanno pochissimi abitanti, ma vantano redditi pro capite che non hanno eguali nel resto del mondo. A segnalarlo è l'Ufficio studi della CGIA. Siano essi persone fisiche o società, molti contribuenti italiani si sono trasferiti in particolare a Montecarlo e in Lussemburgo.



Tra questi ci sono grandi imprenditori, sportivi e celebrità dello spettacolo. In Lussemburgo, invece, possiamo trovare ben sei banche del nostro Paese, una cinquantina di fondi d'investimento,

vari istituti assicurativi e molte multinazionali italiane e straniere che operano nel nostro territorio. Si stima che grazie ai super-ricchi con la residenza all'estero, alle manovre borderline delle multinazionali e dei grandi gruppi industriali che si rifugiano nei paradisi fiscali di tutto il mondo, ogni anno "sfuggono" all'erario italiano circa 10 miliardi di euro.

Servizio all'interno

Le rilevazioni dell'Istat
Disoccupazione mai così in basso
Ma sale la giovanile

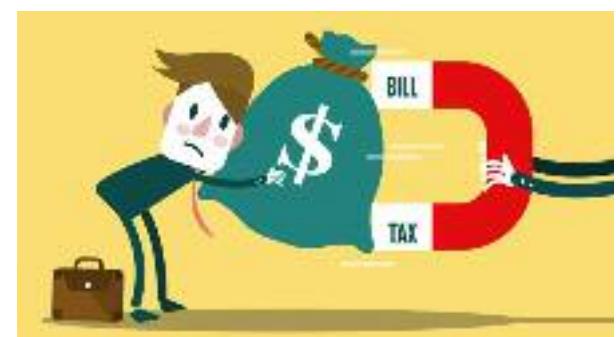


A novembre, su base mensile, il tasso di disoccupazione scende al 5,7% (-0,1 punti), il livello più basso di sempre, ovvero dall'inizio delle serie storiche nel 2004. Quello giovanile sale invece al 19,2% (+1,4 punti). Lo comunica l'Istat, diffondendo la stima provvisoria sugli occupati e disoccupati. Sempre a novembre, rispetto al mese precedente, il numero di occupati cala lievemente (-0,1%, pari a -13 mila unità), attestandosi a 24 milioni 65 mila. Nel confronto annuo, il numero di occupati supera quello di novembre 2023 dell'1,4% (+328 mila unità). Secondo la stima provvisoria mensile, su base mensile, il tasso di occupazione è stabile al 62,4%.

Servizio all'interno

Debiti tributari, nuove regole e più rateizzazione

A partire dal nuovo anno e fino a tutto il 2026, la rateizzazione delle somme iscritte a ruolo entro i 120 mila euro può arrivare fino a 84 rate mensili per i contribuenti che dichiarano, con una semplice richiesta, di trovarsi in una temporanea situazione di obiettiva difficoltà economico-finanziaria. Il Decreto del vice ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2024, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2024, a completamento della disciplina, definisce i parametri per la temporanea situazione di obiettiva difficoltà e le relative



modalità di documentazione, necessarie per beneficiare di piani di rateizzazione più favorevoli. Si ricorda che la nuova disciplina sulla dilazione dei pagamenti,

POLITICA



Per la Todde garantisti a corrente alternata

POLITICA



Fratoianni (AVS)
"Per gli italiani altre stangate in arrivo"

servizio a pagina 2

servizio a pagina 2

Servizio all'interno

prevista dalla riforma sulla riscossione (Dlgs n. 110/2024), ha modificato le condizioni di accesso ai piani di rateizzazione e previsto un maggior numero di rate concedibili da Agenzia delle entrate-Riscossione. I contribuenti devono presentare richiesta di rateizzazione in base alla soglia di debito e alla situazione economica dichiarata o documentata. Le rate sono ampiate fino a un massimo di 96 per le richieste presentate negli anni 2027 e 2028 e fino a 108 per le richieste presentate dal 1° gennaio 2029.

Bloomberg: “Accordo Musk-Meloni da 1,5 miliardi di euro per SpaceX” ma Palazzo Chigi smentisce



Le anticipazioni di Repubblica, che aveva tratto spunto da Bloomberg, su un presunto accordo Meloni-Musk per gli apparati satellitari di Space X, vengono smentite, seccamente, da Palazzo Chigi con una nota: “La presidenza del Consiglio smentisce che siano stati firmati contratti o siano stati conclusi accordi tra il Governo italiano e la società SpaceX per l’uso del sistema di comunicazioni satellitari Starlink”. “Le interlocuzioni con SpaceX – continua il comunicato – rientrano nei normali approfondimenti che gli apparati dello Stato hanno con le società, in questo caso con quelle che si occupano di connessioni protette per le esigenze di comunicazione di dati crittografati”. Nel corso del suo viaggio lampo negli Usa si sarebbe parlato, senza

però firmare nulla di un possibile accordo con SpaceX prevede la fornitura di servizi crittografati di alto livello per le comunicazioni governative, oltre all’implementazione di tecnologie satellitari destinate a scopi militari e di emergenza. In particolare, il piano coinvolgerebbe l’esercito italiano nell’area del Mediterraneo e introdurrebbe i servizi satellitari “direct-to-cell”, utili in situazioni critiche come attacchi terroristici o disastri naturali. Inoltre, il progetto già discusso con Starlink mira a garantire una connessione internet veloce su tutto il territorio nazionale. Bloomberg aveva sottolineato che questa trattativa, iniziata nella metà del 2023, rappresenta un passo avanti significativo sia dal punto di vista economico che logistico. Tuttavia, perman-

Elisabetta Belloni lascia il Dipartimento per la sicurezza

Elisabetta Belloni si prepara a lasciare la guida del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (Dis), una decisione che ha confidato a pochi amici già a dicembre. Poco prima di Natale, Belloni ha comunicato personalmente la sua intenzione di dimettersi alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, durante una riunione riservata alla quale era presente anche Alfredo Mantovano, sottosegretario alla Presidenza con delega ai servizi. La notizia arriva come un colpo di scena, anticipando di diversi mesi la scadenza naturale del suo mandato, prevista per maggio.

FUTURO A BRUXELLES?

Secondo quanto riportato da Repubblica, il futuro di Belloni potrebbe includere un incarico tecnico di rilievo accanto alla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. La relazione tra Meloni e l’ambasciatrice è sempre stata caratterizzata da stima reciproca e collaborazione, anche se i rapporti con Mantovano sembrano essere stati meno fluidi, soprattutto negli ultimi tempi.

UN PASSO NON PROGRAMMATO

La decisione di Belloni, inaspettata anche per Meloni, arriva dopo una proroga di un anno decisa dalla premier stessa nel 2024. La richiesta di dimissioni anticipata era inizialmente prevista per la fine dell’anno, coincidente con la conclusione del suo incarico come sherpa del G7 per l’Italia. Tuttavia, dopo un confronto tra Belloni, Meloni e Mantovano, si è deciso di rimandare l’annuncio alla ripresa delle attività dopo l’Epifania, per ridurre l’impatto mediatico della notizia e garantire più tempo per scegliere il suo successore.

LA SUCCESSIONE AL DIS

Tra i nomi più quotati per la successione di Belloni, emerge quello di Bruno Valensise, attualmente direttore dell’Aisi e già vice al Dis. Tuttavia, questa nomina aprirebbe la questione della leadership dei servizi interni, necessitando di una nuova nomina anche in quel contesto.

UNA CARRIERA BRILLANTE

Per Belloni, l’addio al Dis rappresenta un altro capitolo di una carriera ricca di incarichi di rilievo. Dopo numerose candidature e successi diplomatici, il suo possibile approdo a Bruxelles segnerebbe una nuova fase in un percorso professionale costellato di traguardi importanti. Resta ora da vedere chi prenderà il timone del Dis e come si evolveranno gli equilibri nei servizi di sicurezza italiani.

Dire

gono le preoccupazioni di alcuni funzionari italiani riguardo all’impatto sui vettori locali, già alle prese con un

mercato delle telecomunicazioni tra i più competitivi al mondo. L’industria telefonica italiana, infatti, sta affrontando

Fratoianni (AVS):
“Per gli italiani altre stangate in arrivo”



“Altre stangate in arrivo sulle bollette energetiche. Le motivazioni sono sempre le stesse: tensioni internazionali e dipendenza dal gas di altri Paesi. In questi anni abbiamo speso oltre 20 miliardi in più ogni anno rispetto al passato. Eppure ci sono più strade per proteggere i cittadini dalla speculazione delle compagnie energetiche e dalle fluttuazioni dei prezzi”. Lo scrive su Facebook Nicola Fratoianni di Avs. “Investendo in energie rinnovabili, per esempio. E – prosegue il leader di SI – tassazione degli extraprofitti delle grandi compagnie che comprano a prezzi più bassi e rivendono con aumenti e interessi, scaricando la speculazione sui cittadini. Ma il governo Meloni sì è guardato bene dal fare qualcosa in questa direzione. E così a pagare – conclude Fratoianni – sono sempre famiglie e lavoratori, le stesse persone che non vedono mai un aumento in busta paga...”

una fase di consolidamento, con fusioni e vendite di asset multimiliardari, come dimostrato dalla cessione della rete fissa di Telecom Italia SpA al fondo statunitense KKR & Co. per 22 miliardi di euro nel 2024. Secondo le fonti citate da Bloomberg, le alternative a Starlink avrebbero un costo stimato di 10 miliardi di euro, rendendo l’accordo con SpaceX una scelta economicamente vantaggiosa, con un risparmio netto di almeno 8,5 miliardi di euro. Questo aspetto potrebbe essere deci-

Per la Todde garantisti a corrente alternata

di Antonio Olita

Non se ne sentiva bisogno di conferma, né alcuno l'aveva chiesta, ma per l'ennesima volta la destra italiana dimostra la propria inadeguatezza a comportarsi da forza politica che guarda all'interesse del Paese, non alla propria bottega.

La conferma viene dalla vicenda che vede coinvolta la presidente della Regione Sardegna Alessandra Todde. La contestazione che le è stata mossa dall'ufficio della Corte d'Appello di Cagliari che ha analizzato le rendicontazioni di spese elettorali presentate dai consiglieri regionali eletti sostiene che sono state commesse sei diverse irregolarità per cui a giudizio di quel collegio giudicante va dichiarata decaduta dallo stesso Consiglio Regionale. Irregolarità che secondo i difensori della Todde non sono state commesse ma che comunque saranno valutate dal tribunale al quale la presidente ha deciso di rivolgersi impugnando il provvedimento, per il quale le è stata già comminata una multa di 40 mila euro. Quindi tutto ancora da valutare, dimostrare, mentre documenti alla mano alcuni costituzionalisti hanno già affermato che c'è comunque un'enorme disparità tra quanto viene contestato e la dichiarazione di decadenza. Una forza politica seria, non necessariamente garantista, userebbe molta prudenza nelle valutazioni e nelle dichiarazioni. Invece, dimostrando di andare a corrente alternata con il suo garantismo, la destra si è affrettata a chiedere le dimissioni immediate della Todde. Ma è interessante anche sottolineare che la richiesta viene anche da una schiera di inquisiti, condannati, sparatori, bancarottieri, perversamente rimasti al loro posto nell'applicazione di una doppia morale offensiva per tutta la politica. Inutile ricordare quante alzate di scudi si sono levate attorno a esponenti di destra finiti pesantemente sotto osservazione da parte della magistratura, al grido: 'Non è la magistratura che detta l'agenda politica'. E qui urge ricordare che una delle vittime più sacrificiali della doppia morale fu nel 2013 Josefa Idem, ministra del governo Letta che dovette dimettersi dopo soli tre mesi perché non aveva pagato per intero una quota Ici. Ma l'interesse di bottega, dicevo all'inizio, è ben più forte dell'interesse collettivo. Le gridate della destra, se accolte, cosa comporterebbero? Le dimissioni dell'intero Consiglio con un blocco per mesi dell'azione di governo in una regione come la Sardegna che ha ereditato disastri economici, sociali, sanitari proprio dal precedente governo sardo-legista. Non sarebbe meglio, politicamente, correre a sistemare i guasti, invece di sperare e operare perché si accentuino?

Tratto da Articolo21.org

sivo nel consolidare il progetto, nonostante i timori legati alla dipendenza da una compagnia privata per la sicurezza nazionale. Il rapporto consolidato tra Giorgia Meloni e Elon Musk, insieme all'alleanza con Donald Trump, potrebbe accelerare la chiusura dell'accordo. Gli analisti notano che la Space Force, creata durante la precedente amministrazione Trump, rappresenta un settore chiave per gli Stati Uniti, che potrebbero vedere nella collaborazione tra SpaceX e l'Italia una risorsa stra-

tegica per rafforzare i legami tra Roma e Washington. Nonostante il miliardario di origine sudafricana non fosse presente alla cena ufficiale a Mar-a-Lago, Bloomberg afferma che la visita della premier italiana avrebbe contribuito a far avanzare le trattative. La partnership tra SpaceX e il governo italiano potrebbe segnare un nuovo capitolo nei rapporti bilaterali, con importanti implicazioni economiche e di sicurezza per entrambe le nazioni.

Dire

Maltrattamento di animali: 26 cani sequestrati dai Carabinieri Forestali a Rieti



Maltrattamento, detenzione di animali in condizioni incompatibili con la loro natura e mancata iscrizione all'anagrafe canina: sono queste le contestazioni che la proprietaria di ventisei cani si è vista muovere al termine di un servizio di controllo effettuato dai militari del Nucleo Carabinieri Forestale di Rieti.

In agro del Comune di Rieti, gli animali, erano detenuti all'interno di un'abitazione, in condizioni gravemente non idonee; si riscontravano forti maleodoranze in tutti gli ambienti della casa, deiezioni e incuria generale dovuta alla presenza di numerosi cani, i quali risultavano in precarie condizioni igieniche e sanitarie, con l'esemplare in situazione peggiore in



stato di nutrizione scadente e con grave dermatite diffusa. I cani sono stati sottoposti a sequestro ed affidati in custodia al canile sanitario di Rieti, grazie anche alla collaborazione assicurata dai medici del Servizio Veterinario della ASL di Rieti. La proprietaria, oltre ad essere deferita all'A.G., si è vista elevare sanzioni amministrative per un importo di oltre 7.000 Euro per

mancata iscrizione all'anagrafe canina. Il procedimento, attualmente in fase di indagini preliminari, consentirà all'Autorità Giudiziaria di valutare eventuali responsabilità penali. La protagonista dell'incivile e illegale vicenda non è nuova a condotte similari in quanto già nello scorso mese di aprile, in una differente località sempre in Comune di Rieti, era stata denunciata all'A.G. dai Carabinieri Forestale perché trovata in possesso di ulteriori 39 cani sottoposti a condizioni lesive del loro benessere. L'impegno dei Carabinieri Forestale volto alla tutela degli animali, anche d'affezione, è sempre prioritaria, al fine di scongiurare e contrastare la commissione di reati in loro danno.

Continua il contrasto di procura e carabinieri ai reati predatori

Notificata ordinanza nei confronti di 5 persone gravemente indiziate di associazione per delinquere finalizzata alle rapine e ai furti in abitazione

Dalle prime luci dell'alba di questo martedì, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma stanno dando esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Velletri, su richiesta della Procura, nei confronti di 5 persone, gravemente indiziate di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il pa-



trimonio e di dieci rapine e furti in abitazione. Il gruppo criminale

è stato individuato come una delle batterie attive nel Comune di Grottaferrata e nella Capitale dedicata a rapine e furti ai danni di persone molto anziane e indifese, che si sentivano al sicuro nelle loro abitazioni. Le misure nei confronti delle persone in stato di libertà sono state eseguite in un campo nomadi della periferia romana.

STE.NI
IMPLANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Veneto, 45 - 06 7230499

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39

tel 0633055200 - fax 06 33055219

I primi 4 paradisi fiscali sono in Europa

All'Italia sottratti 10 mld di euro l'anno

Bella sorpresa per il Pil

La Bce prevede aumento dell'1,4% nel 2026 grazie alle spese del Pnrr



Ottime notizie nel 2026 per il Pil nazionale dell'Italia. Tutto è contenuto in uno studio ed in una proiezione della Bce sugli scenari economici italiani prossimi ed è il frutto della ricaduta delle misure contenute e realizzate grazie al Pnrr, che darà ossigeno all'economia del Belpaese. Secondo la Banca Centrale Europea, l'attuazione delle misure di spesa del Piano nazionale di ripresa e resilienza dovrebbe assicurare all'Italia un Pil dell'1,4% più elevato nel 2026 e l'effetto positivo dovrebbe trascinarsi anche nei prossimi anni, con uno 0,7% in più in termini del Pil nel 2031, senza contare gli effetti delle riforme collegate al piano. Sono le previsioni della Banca centrale europea, che oggi ha pubblicato uno aggiornamento previsionale a quattro dal lancio di Next Generation Eu. In generale, secondo l'istituzione di Francoforte il programma avrà un impatto positivo sui livelli di crescita dell'area euro sul lungo termine, mentre l'effetto sull'inflazione sarà relativamente contenuto. Tuttavia "l'impatto positivo dovrebbe materializzarsi più tardi di quanto inizialmente previsto ed è sottoposto a rischi al ribasso", avverte la Bce. Un elemento chiave, si legge, è l'ef-



Ogni volta che si parla di paradisi fiscali, ci viene subito in mente qualche isola sperduta nei Caraibi. In realtà sono micro-Stati molto più vicini a noi di quanto pensiamo; i più importanti sono praticamente dietro l'angolo. Secondo uno studio recente del World Inequality Lab, i primi cinque paradisi fiscali al mondo sono il Principato di Monaco, il Granducato del Lussemburgo, il Liechtenstein e le Channel Islands che sono situate nel canale della Manica. Solo al quinto posto troviamo le Bermude, che sono l'unico paradiso fiscale non europeo di questa black list. Questi posti hanno pochissimi abitanti, ma vantano redditi pro capite che non hanno eguali nel resto del mondo. A segnalarlo è l'Ufficio studi della CGIA.

- Super-ricchi italiani e multinazionali che operano nel nostro Paese sono presenti soprattutto a Montecarlo e in Lussemburgo

fettiva attuazione delle misure previste. L'istituzione fornisce delle previsioni sull'eurozona, sull'Italia e sulla Spagna, i due paesi che hanno ottenuto il maggior quantitativo assoluto di fondi da questo programma. Data la difficoltà di effettuare stime, oltre al livello medio previsto la Bce fornisce anche delle

forchette previsionali: per l'Italia l'effetto positivo di NextGenEu potrebbe variare tra l'1,9% e l'1,3% in termini di Pil nel 2026 e tra l'1,5% e lo 0,6% nel 2031. Guardando all'area euro la Bce si attende che sulla base delle misure di spesa il Pil risulti aumentato dello 0,5% (forchetta 0,5-0,8) nel 2026 e

Saldi, Codacons: "Fake News e leggende metropolitane. Tutte le bufale sugli sconti"

Iniziati i saldi e come ogni anno incombono sugli sconti stagionali false credenze, leggende metropolitane e fake news che confondono i consumatori e rendono più difficile per i cittadini tutelare i propri diritti.

Il Codacons diffonde una guida anti-fake news per aiutare i consumatori che faranno acquisti durante i saldi invernali e garantire loro le informazioni necessarie per fare acquisti in tutta sicurezza:

- "Niente resi o cambi durante i saldi". Falso: il negoziante è obbligato a sostituire l'articolo difettoso (anche se dichiara il contrario), e se il cambio non è possibile si ha diritto alla restituzione dei soldi (non a un buono).
- "Nel periodo dei saldi niente altri sconti o promozioni". Falso: non è vietato fare offerte separate (per esempio, sulle rimanenze di magazzino), ma questi articoli devono essere proposti separatamente, così come quelli non scontati.
- "Niente garanzia sui prodotti in saldo". Falso: la garanzia legale c'è anche sui prodotti in saldo e ha durata di due anni.
- "I prodotti in saldo devono riportare solo lo sconto". Falso: ora è necessario esporre il cartellino che indica il prezzo più basso applicato nei 30 giorni antecedenti l'inizio dei saldi, quello nuovo e il valore percentuale dello sconto.
- "Le informazioni sul cartellino non sono vincolanti". Falso: le cifre indicate sono vincolanti, alla cassa non può essere richiesto un prezzo diverso e non può essere applicato uno sconto inferiore.
- "Qualsiasi prodotto può finire in saldo". Falso: le vendite devono essere realmente di fine stagione, la merce in saldo non può comprendere fondi di magazzino. E i prodotti in saldo devono essere separati dagli altri, non mescolati.
- "Se il prodotto è esaurito c'è il buono". Falso: se il prodotto comprato è andato esaurito il cliente ha diritto alla restituzione dei soldi spesi, e non è obbligato ad accontentarsi di un buono-acquisto.
- "I capi devono sempre essere provati". Falso: non c'è nessun obbligo. I capi e gli accessori in saldo possono essere provati, a meno che il commerciante non indichi il contrario (ma meglio diffidare di chi non concede la prova dei capi in saldo).
- "Si può pagare solo in contanti". Falso: tutti i commercianti sono tenuti ad accettare i pagamenti effettuati attraverso carte di pagamento, per qualsiasi importo, anche durante i saldi.
- "Gli sconti maggiori sono sempre i più convenienti". Falso: alcuni operatori applicano sconti eccessivi, annunciati come "sensazionali", pari o superiori al 60%. La spiegazione, però, è tutt'altro che "sensazionale": si tratta di prezzi originari gonfiati per farli apparire più convenienti.
- "Per tutelarsi basta conservare lo scontrino". Falso: la scelta migliore è quella di fotocopiarlo (tende a sbiadire dopo pochi mesi), e conservarlo insieme alla (eventuale) garanzia.

• Si restringe la base imponibile, siamo tutti più poveri
Quando questi elusori fanno profitti miliardari senza pagare

le tasse nel nostro Paese, non fanno altro che impoverirci. Le multinazionali, ad esempio, usufruiscono delle nostre infrastrut-

dello 0,3% nel 2031 (forchetta 0,6-0,2). Aggiungendo gli effetti delle riforme il Pil dell'area dovrebbe risultare tra lo 0,4% e lo 0,9% più alto nel 2026 e tra lo 0,8% e l'1,2% nel 2031. La Bce riporta che queste previsioni risultano più basse di quanto essa stessa aveva previsto nel corso di un esercizio effettuato

a inizio 2022. "Questa revisione al ribasso riflette ampiamente i ritardi nell'attuazione dei Pnrr", afferma lo studio. Ritardi che a loro volta derivano prevalentemente da difficoltà burocratiche e amministrative e dalle ripercussioni dello shock sui prezzi dell'energia, seguito alla guerra tra Russia e Ucraina.

Economia & Lavoro

ture materiali (porti, aeroporti, strade, ferrovie), ricorrono a quelle sociali (giustizia, sanità, scuola, università), sfruttano quelle immateriali (reti informatiche), senza però contribuire con le tasse come dovrebbero. Non solo. Spesso per insediarsi in Italia queste holding usufruiscono di agevolazioni/incentivi pubblici e quando sono in difficoltà e devono affrontare situazioni di riorganizzazione aziendale ricorrono a piene mani alle indennità erogate dall'Inps che, molto spesso, solo in minima parte sono state compensate dai contributi versati da questi giganti industriali. Tutto ciò fa diminuire la base imponibile su cui si applicano le aliquote fiscali e conseguentemente anche il gettito che finisce nelle casse dell'erario. Risultato? Le disuguaglianze aumentano e la povertà cresce; gli altri contribuenti devono pagare di più per servizi spesso insoddisfacenti. Se invece tutti pagassero ciò che devono, lo Stato incasserebbe di più e la maggior parte dei cittadini pagherebbe meno: avremmo così maggiori risorse per aiutare chi è in difficoltà e potremmo ottenere una giustizia sociale migliore.

• In Italia le big tech pagano poche tasse
Secondo l'Area Studi di Mediobanca, nel 2022 le società controllate dalle prime 25 multinazionali del web presenti in Italia hanno fatturato ben 9,3 miliardi, ma hanno pagato all'erario solo 206 milioni di euro di imposte. Purtroppo, non ci sono altre statistiche in grado di dimensionare il gettito fiscale versato dall'intero universo delle multinazionali presenti nel nostro Paese. L'unico dato aggiuntivo in grado di fotografare con una maggiore precisione queste realtà è di fonte Istat: il numero delle multinazionali estere presenti in Italia attraverso delle società controllate ammonta a 18.434.

• E' arrivata la Global minimum tax, anche se non in tutta UE
Per contrastare quei paesi che applicano alle big company politiche fiscali compiacenti, dal 2024 è entrata in vigore la Global minimum tax (Gmt). Secondo il dossier curato dal Servizio Bilancio dello Stato della Camera9, il gettito previsto dalla sola applicazione del-

l'aliquota del 15 per cento sulle multinazionali sarà molto contenuto. Si stima che nel 2025 il nostro erario incasserà 381,3 milioni di euro, nel 2026 427,9 e nel 2027 raggiungerà i 432,5. Nel 2033, ultimo anno in cui nel documento si stimano le entrate, le stesse dovrebbero sfiorare i 500 milioni di euro. L'anno scorso la Gmt ha interessato 19 paesi UE: Spagna e Polonia, invece, l'applicheranno da quest'anno, mentre Estonia, Lettonia, Lituania, e Malta hanno ottenuto una proroga sino al 2030. Cipro e Portogallo, infine, sono chiamate a rispondere alla sollecitazione giunta da Bruxelles che ha recapitato loro una lettera di messa in mora. Appare evidente che per le grandi holding presenti nei in UE rimane ancora la possibilità, almeno per i prossimi cinque/sei anni, di spostare parte degli utili in alcuni paesi membri dove la tassazione continua essere molto favorevole.

• Quasi la metà del fatturato in Italia è prodotto dalle multinazionali
A fronte di oltre 17,6 milioni di addetti presenti nel nostro Paese10, gli occupati nelle multinazionali (siano esse estere o italiane) sono 3,5 milioni, pari al 20 per cento del totale. A livello territoriale tale quota sul totale occupati regionali sale al 24,4 in Emilia Romagna, al 25,1 in Friuli Venezia Giulia, al 25,3 in Piemonte e al 27 per cento in Lombardia. Se, invece, parliamo di fatturato, il dato annuo riferito all'intero sistema produttivo del nostro Paese è di 4.322 miliardi di euro, mentre la quota riconducibile alle big company è di 1.975 miliardi di euro. Ciò vuol dire che quasi la metà del fatturato prodotto dalle imprese private nel nostro Paese, per la precisione il 45,7 per cento, è ascrivibile alle nostre multinazionali o a quelle estere che

hanno delle società controllate che operano in Italia. Su base regionale, tale dato aumenta al 49,8 in Friuli Venezia Giulia, al 51,8 per cento in Liguria, al 52,6 per cento in Lombardia e addirittura al 66,9 per cento nel Lazio. Come dicevamo più sopra, il numero delle multinazionali estere attive in Italia attraverso delle società controllate ammonta a 18.434, ma non ci sono dati statistici in grado di dirci quante sono le multinazio-

nali italiane. Gli unici dati disponibili sono riferiti alle unità locali11. Ebbene, in Italia tra le multinazionali estere e quelle tricolori le unità locali sono complessivamente 140.845 (pari al 2,8 per cento del totale nazionale). Di queste, 58.228 sono estere (41,3 per cento del totale) e 82.617 italiane (58,6 per cento del totale). Il numero totale delle unità locali presenti in Italia è di 4,9 milioni; pertanto, l'incidenza delle multinazionali sul totale nazionale è pari al 2,8 per cento. A livello territoriale, infine, in Piemonte il 3,7 per cento delle unità locali è riconducibile a queste grandi holding, nella Provincia Autonoma di Bolzano il 4,1, in Lombardia il 4,2 e in Friuli Venezia Giulia - che possiede il record nazionale - la quota è del 4,4 per cento.

Quando un Paese è considerato un paradiso fiscale

Le caratteristiche dei Paesi black list, da considerarsi come paradisi fiscali, sono state definite dall'OCSE già nel 1998, in occasione della pubblicazione del rapporto "Harmful Tax Competition – An Emerging Global Issue", nei seguenti punti: • sostanziale mancanza di imposte sui redditi delle imprese costituite nei propri territori; • assenza, all'interno dei rispettivi ordinamenti giuridici, dell'obbligo per le società ivi costituite di svolgere un'affettiva attività d'impresa nei relativi territori; • poca trasparenza del sistema legislativo e amministrativo, che consente a determinati soggetti di beneficiare di privilegi in termini di ridotta tassazione dei redditi; • assenza di alcun meccanismo di scambio delle informazioni fiscali tra tali Paesi e gli altri Stati finalizzato a garantire la potestà impositiva di questi ultimi e a combattere i fenomeni di evasione ed elusione fiscale internazionale.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfano, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Istat: "Disoccupazione al 5,7%. Il livello più basso di sempre"

A novembre, su base mensile, il tasso di disoccupazione scende al 5,7% (-0,1 punti), il livello più basso di sempre, ovvero dall'inizio delle serie storiche nel 2004. Quello giovanile sale invece al 19,2% (+1,4 punti). Lo comunica l'Istat, diffondendo la stima provvisoria sugli occupati e disoccupati. Sempre a novembre, rispetto al mese precedente, il numero di occupati cala lievemente (-0,1%, pari a -13mila unità), attestandosi a 24 milioni 65mila. Nel confronto annuo, il numero di occupati supera quello di novembre 2023 dell'1,4% (+328mila unità). Secondo la stima provvisoria mensile, su base mensile, il tasso di occupazione è stabile al 62,4%. Ma andiamo a vedere nel dettaglio: A novembre 2024, rispetto al mese precedente, diminuiscono gli occupati e i disoccupati, mentre cresce il numero di inattivi. Il calo dell'occupazione (-0,1%, pari a -13mila unità) coinvolge gli uomini, i dipendenti a termine e i 15-34enni; l'occupazione è invece in crescita tra le donne, i dipendenti permanenti e chi ha almeno 35 anni di età, rimanendo sostanzialmente stabile tra gli autonomi. Il tasso di occupazione risulta invariato al 62,4%. Il numero di persone in cerca di lavoro diminuisce (-1,6%, pari a -24mila unità) per le donne e i 25-49enni, mentre aumenta nelle altre classi di età e, seppur lievemente, anche tra gli uomini. Il tasso di disoccupazione scende al 5,7% (-0,1 punti), quello giovanile sale al 19,2% (+1,4 punti). Il numero di inattivi aumenta (+0,2%, pari a +23mila unità) per gli uomini e gli under35, diminuisce nelle altre classi d'età ed è sostanzialmente stabile tra le donne. Il tasso di inattività sale al 33,7% (+0,1 punti). Confrontando il trimestre settembre-novembre 2024 con quello precedente (giugno-agosto), si registra un incremento nel numero di occupati dello 0,2% (+49mila unità). La crescita dell'occupazione, osservata nel confronto trimestrale, si associa alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-8,4%, pari a -136mila unità) e all'aumento degli inattivi (+0,9%, pari a +115mila unità). A novembre 2024, il numero di occupati supera quello di novembre 2023 dell'1,4% (+328mila unità); l'aumento coinvolge gli uomini, le donne e chi ha almeno 35 anni di età, mentre per i 15-34enni si registra una diminuzione. Il tasso di occupazione in un anno sale di 0,5 punti percentuali. Rispetto a novembre 2023, diminuisce il numero di persone in cerca di lavoro (-23,9%, pari a -459mila unità) e cresce quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+2,6%, pari a +323mila).

Il Commento

A novembre 2024, rispetto al mese precedente, il numero di occupati cala lievemente (-13mila unità), attestandosi a 24 milioni 65mila. La diminuzione coinvolge solamente i dipendenti a termine, che scendono a 2 milioni 652mila; aumentano invece i dipendenti permanenti, che salgono a 16 milioni 264mila, e sono sostanzialmente stabili gli autonomi, pari a 5 milioni 149mila. L'occupazione è in crescita rispetto a novembre 2023 (+328mila occupati) per l'aumento dei dipendenti permanenti (+500mila) e degli autonomi (+108mila), a fronte del calo dei dipendenti a termine (-280mila). Su base mensile, il tasso di occupazione è stabile al 62,4%, quello di disoccupazione scende al 5,7% e il tasso di inattività sale al 33,7%.



I costi di costruzione in Italia sono cresciuti in misura marcata dal 2021, in coincidenza con il diffuso impiego del Superbonus nelle ristrutturazioni edilizie. Lo rileva uno studio, intitolato "Il ruolo del Superbonus nella crescita dei costi di costruzione delle abitazioni in Italia", recentemente pubblicato nella collana "Questioni di economia e finanza" della Banca d'Italia.

Il Superbonus 110% è stato uno degli strumenti fiscali più ambiziosi degli ultimi anni, ma anche tra i più controversi. Secondo un recente studio della Banca d'Italia, metà dell'aumento del 20% dei costi di costruzione registrato in Italia tra il 2020 e il 2023 è direttamente attribuibile proprio al Superbonus. Introdotto per rilanciare l'edilizia e incentivare l'efficienza energetica durante l'emergenza Covid, questa misura ha innescato una spirale inflazionistica nel settore. Gli esperti di Bankitalia spiegano che l'impennata dei prezzi è iniziata nel 2021, spinta sia dal contesto globale di aumento dei costi delle materie prime sia dall'eccesso di domanda generato dagli incentivi fiscali. Il risultato è stato un aumento dei costi che, pur avendo

Il Superbonus ha fatto lievitare il costo di costruzione delle abitazioni

Studio della Banca d'Italia



stimolato l'economia nel breve termine, ha lasciato un conto pesante da pagare ai contribuenti. Questa analisi solleva interrogativi sulla reale sostenibilità di simili interventi e sulla necessità di una programmazione più attenta per evitare distorsioni di mercato

in futuro. Il Superbonus, introdotto dal Decreto Rilancio (D.L. 34/2020) come misura emergenziale per sostenere l'economia post-pandemica, rappresenta uno dei più estesi programmi fiscali mai attuati in Italia. L'incentivo prevede un credito d'imposta

fino al 110% per interventi di ristrutturazione edilizia volti al miglioramento dell'efficienza energetica e della resilienza sismica. Fino a marzo 2024, prima dell'entrata in vigore del Decreto Legge 39/2024, il credito poteva essere utilizzato non solo come

detrazione fiscale diretta, ma anche ceduto a terzi o applicato come sconto in fattura, rendendolo accessibile anche a soggetti con bassa capacità fiscale o scarsa liquidità. Secondo lo studio di Francesco Corsello e Valeviro Ercolani della Banca d'Italia, l'impatto del Superbonus sull'indebitamento netto pubblico è stato pari a circa l'1% del PIL nel 2021, al 3% nel 2022 e al 4% nel 2023, per una spesa complessiva stimata in oltre 150 miliardi di euro. Lo studio ha analizzato il nesso causale tra l'aumento dei costi di costruzione e l'applicazione del Superbonus attraverso un modello empirico basato sull'indice dei costi di costruzione (CCI) pubblicato mensilmente dall'Istat. Questo indice misura i costi diretti delle imprese edili, derivanti principalmente dalle spese per materiali e manodo-

Il presente Avviso ha l'obiettivo di incentivare le imprese alla realizzazione di progetti per il miglioramento documentato delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori, nonché incoraggiare le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative per ridurre in misura significativa le emissioni inquinanti, migliorare l'efficienza e la sostenibilità complessiva e diminuire i livelli di rumorosità o il rischio infortunistico o quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali.

Destinatari dei finanziamenti

L'iniziativa è rivolta:

- alle imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura (CCIAA) secondo le distinzioni di seguito specificate in relazione ai diversi Assi di finanziamento;
- agli Enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo n. 117/2017, come modificato dal decreto legislativo n. 105/2018,

Bando Isi, 600mln per le imprese destinati a progetti per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro

limitatamente all'Asse 1.1, tipologia di intervento d) per la riduzione del rischio da movimentazione manuale di persone.

Progetti ammessi a finanziamento

Sono finanziabili le seguenti tipologie di progetto ricomprese, per la parte relativa agli stanziamenti, suddivise in 5 Assi di finanziamento:



- Progetti per la riduzione dei rischi tecnopatici (di cui all'Allegato 1.1) - Asse di finanziamento 1;
- Progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale (di cui all'Allegato 1.2) - Asse di finanziamento 1;
- Progetti per la riduzione dei rischi infortunistici (di cui all'Allegato 2) - Asse di finanziamento 2;
- Progetti di bonifica da materiali contenenti amianto (di cui all'Allegato 3) - Asse di finanziamento 3;
- Progetti per micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli (di cui all'Allegato 5) - Asse di finanziamento 5.

Risorse economiche destinate ai finanziamenti

Le risorse finanziarie destinate dall'Inail alle tipologie di progetti ammessi sono ripartite per regione/provincia autonoma e per assi di finanziamento.

Di tale ripartizione è data evidenza nell'Allegato "ISI 2024 - risorse economiche", parte integrante degli Avvisi pubblici regionali/provinciali.

Il finanziamento concedibile è a fondo perduto, calcolato sulle spese sostenute al netto dell'IVA, secondo le seguenti specifiche:

- per gli Assi 1.1, 2, 3, 4 nella misura del 65% dell'importo delle spese ritenute ammissibili;



pera, oltre che dai costi di noleggio e trasporto. Dai risultati emerge che l'aumento della domanda generata dal Superbonus ha esercitato una pressione significativa sui prezzi dei materiali edili, in particolare legno e metalli, e sui costi energetici, che hanno registrato picchi significativi nel periodo di massima applicazione dell'incentivo. L'indice CCI è aumentato di circa il 13% dal settembre 2021 al dicembre 2023, con una correlazione diretta con l'andamento degli investimenti incentivati monitorati dall'ENEA. Sorprendentemente, nonostante la portata del pro-

gramma fiscale, la crescita dei costi di costruzione in Italia è stata inferiore rispetto ad altri Paesi europei, come la Germania. Questo risultato è attribuibile a diversi fattori, tra cui una dinamica salariale stabile nel settore edilizio italiano e un impatto più contenuto delle strozzature dell'offerta rispetto ai Paesi del Nord Europa. Tuttavia, lo studio evidenzia come i ritardi burocratici e amministrativi nella registrazione degli investimenti abbiano potenzialmente diluito l'effetto immediato del programma sui prezzi finali.

- per l'Asse 1.2 nella misura dell'80% dell'importo delle spese ritenute ammissibili;
- per l'Asse 5 (5.1 e 5.2) nella misura:
- fino al 65% per i destinatari del sub Asse 5.1 (generalità delle imprese agricole);
- fino all'80% per i destinatari del sub Asse 5.2 (giovani agricoltori).

L'ammontare del finanziamento è compreso tra un importo minimo di 5.000,00 euro e un importo massimo di 130.000,00 euro; non è previsto limite minimo per le imprese con meno di 50 dipendenti richiedenti un finanziamento per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale (Asse 1.2).

Modalità e tempistiche di presentazione della domanda

La domanda deve essere presentata esclusivamente in modalità telematica, con successiva conferma attraverso l'apposita funzione, presente nella procedura per la compilazione della domanda on line, di caricamento informatico della documenta-

zione come specificato negli Avvisi regionali/provinciali. Tramite la sezione del sito www.inail.it - ACCEDI AI SERVIZI ONLINE - le imprese avranno a disposizione una procedura informatica che consente, attraverso un percorso guidato, la compilazione e l'inoltro della domanda di finanziamento con le modalità indicate negli Avvisi regionali/provinciali.

Le date di apertura e chiusura della procedura informatica, in tutte le sue fasi, saranno pubblicate sul portale dell'Inail, nel calendario scadenze ISI 2024, entro il 26 febbraio 2025.

Per informazioni ed assistenza sul presente Avviso è possibile fare riferimento al numero telefonico 06.6001 del Contact center Inail. È anche possibile rivolgersi al servizio Inail Risponde, nella sezione Supporto del sito.

Chiarimenti e informazioni di carattere generale sul presente Avviso possono essere richiesti entro e non oltre il termine di dieci giorni antecedenti la chiusura della procedura informatica di compilazione



CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici, bigliettini da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Nuove disposizioni integrative e correttive al Codice dei Contratti Pubblici: il provvedimento approvato (D.Lgs. 209/2024 che puoi scaricare qui), modifica oltre 70 articoli del Codice Appalti (con l'inserimento di 3 nuovi allegati), interviene in molti ambiti ed è in vigore già dal 1° gennaio 2025.

Modifiche su digitalizzazione, qualificazione, BIM, revisione dei prezzi, equo compenso. Il provvedimento intende semplificare e razionalizzare il quadro normativo vigente, rispondendo a criticità emerse durante l'applicazione del codice e alle richieste di modifica da parte dell'Unione Europea.

I temi più rilevanti sono:

- la tutela dell'equo compenso nelle gare di progettazione;
- il meccanismo di revisione dei prezzi;
- la digitalizzazione dei contratti pubblici e BIM;
- tutela della micro, piccole e medie imprese (MPMIP)
- le tutele lavoristiche;
- la qualificazione delle stazioni appaltanti;
- uso delle attestazioni SOA nei subappalti;
- nomina esterna del RUP;
- incentivi tecnici anche per dirigenti e servizi di rilevanza;
- tempistica delle procedure di appalto e di concessione;
- affidamenti diretti e deroga al principio di rotazione;
- garanzie a corredo dell'offerta;
- accordi quadro;
- silenzio-assenso nella verifica dei requisiti.

Ecco maggiori dettagli per ogni tematica toccata dal Correttivo al Codice Appalti.

Equo compenso nelle gare di progettazione: ribasso con limiti

Il Correttivo al Codice appalti punta innanzitutto a chiarire i termini di applicabilità della legge sull'equo compenso (legge 49/2023) al settore dei contratti pubblici, in modo da operare un bilanciamento tra gli interessi.

In tale ottica, si introducono all'art. 41 specifici criteri per l'affidamento dei contratti relativi ai servizi di ingegneria e architettura e degli altri servizi di natura tecnica e intellettuale di importo pari o superiore a 140.000 euro, stabilendo che:

i corrispettivi, determinati secondo le modalità di cui al cosiddetto "decreto parametri", sono utilizzati dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti ai fini del-

Correttivo del Codice degli Appalti 2025

In vigore dal 1° gennaio 2025/1



l'individuazione dell'importo da porre a base di gara, comprensivo dei compensi, nonché degli oneri e delle spese accessori, fissi e variabili;

le stazioni appaltanti procedono all'aggiudicazione dei predetti contratti sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo nel rispetto dei seguenti criteri:

in relazione al 65 per cento dell'importo da porre a base di gara, l'elemento relativo al prezzo assume la forma di un prezzo fisso (tale specificazione consente di individuare la componente non ribassabile dell'importo complessivo, in coerenza con il principio dell'equo compenso);

per il restante 35 per cento dell'importo da porre a base di gara, le tariffe possono essere oggetto di offerte al ribasso in sede di gara, fermo restando l'obbligo per la stazione appaltante di stabilire un tetto massimo per il punteggio economico, entro il limite del 30 per cento, in modo da valorizzare la componente relativa all'offerta tecnica e dunque, l'elemento qualitativo della prestazione oggetto dell'affidamento;

all'affidamento dei contratti di servizi di ingegneria e architettura si applicano le disposizioni sulla verifica delle offerte ano-

male, con l'effetto di consentire l'esclusione automatica dalla procedura competitiva delle proposte non coerenti con i principi dell'equo compenso.

Inoltre, si prevede che, per i contratti dei servizi di ingegneria e di architettura di importo inferiore a 140.000 euro, oggetto di affidamento diretto, i corrispettivi determinati secondo le modalità previste nel relativo allegato al Codice possono essere ridotti in percentuale non superiore al 20 per cento.

Tutela della micro, piccole e medie imprese (MPMIP)

Il Decreto Correttivo rafforza l'incentivo già previsto nel Codice alla suddivisione in lotti, mediante modifiche testuali, volte a chiarire che il lotto quantitativo non deve essere funzionalmente autonomo.

Inoltre, si interviene in materia di subappalto prevedendo che nei contratti di subappalto si debba prevedere una quota riservata, pari al 20 per cento delle prestazioni, alle PMI.

A tale previsione si può derogare solo nei casi in cui la stazione appaltante accerti l'impossibilità di applicazione di tali soglie per ragioni legate all'oggetto o alle caratteristiche delle prestazioni o al mercato di riferimento, da motivare nella delibera a contrarre. Infine, sono state introdotte delle novità in materia di contratti "ri-

servati", prevendo la possibilità per le stazioni appaltanti di "riservare" la partecipazione agli affidamenti o l'esecuzione di tali contratti, al di sotto delle soglie europee, alle piccole-medie imprese. Si tratta di una facoltà conforme al diritto europeo, che ovviamente dovrà essere valutata caso per caso dalla stazione appaltante, tenuto conto dell'oggetto e delle caratteristiche delle prestazioni, nonché del mercato di riferimento.

Revisione prezzi con nuove soglie e indici sintetici

Il D.Lgs. 209/2024 conferma il sistema delineato dal Codice, garantendo, tuttavia, una piena attuazione del medesimo attraverso criteri di calcolo di agevole implementazione, grazie al ruolo determinante di ISTAT. In risposta a tali esigenze, sono state pertanto apportate delle modifiche all'articolo 60, è stato introdotto un nuovo Allegato II.2-bis per la disciplina delle modalità di attuazione delle clausole revisionali e sono previsti nuovi indici sintetici per adeguare gli importi contrattuali.

La soglia minima per l'attivazione delle clausole di revisione è fissata al 3% (una sorta di franchigia) e la compensazione delle eccedenze al 90%, a partire dal momento dell'aggiudicazione della gara. Le nuove norme si applicano al settore dei lavori,

mentre restano invariate le norme per i servizi e le forniture.

Digitalizzazione dei contratti pubblici: appalti BIM a 2 milioni

In tema di digitalizzazione dei contratti pubblici, il decreto contiene nuove disposizioni per:

- semplificare l'alimentazione del fascicolo virtuale degli operatori economici;
 - chiarire le regole sulla certificazione delle piattaforme utilizzate dalle stazioni appaltanti per collegarsi alla Banca dati ANAC;
 - prevedere la suddivisione di compiti tra il RUP e il personale delle stazioni appaltanti ai fini del caricamento dei dati sulla Banca dati nazionale dei contratti pubblici;
 - accelerare e semplificare il funzionamento del casellario informatico;
 - razionalizzare tutti i requisiti tecnici per la redazione in modalità digitale dei documenti di programmazione, progettazione ed esecuzione dell'opera;
 - ridefinire termini e regole per l'utilizzo di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni BIM.
- Resta confermato l'obbligo del BIM a decorrere dal 1° gennaio 2025 negli appalti pubblici per la progettazione e realizzazione di lavori di nuova costruzione e per gli interventi su costruzioni esistenti. Cambia la soglia: si passa da un importo a base di gara di 1 milione alla stima del costo presunto dei lavori pari a 2 milioni di euro.
- Si introduce, inoltre, una soglia specifica – sempre a partire dal 1° gennaio 2025 – per gli interventi da realizzare sugli edifici classificati come beni culturali: il BIM è obbligatorio in caso di lavori di importo superiore alla soglia comunitaria di 5.538.000 euro per i beni culturali milioni di euro.

PRIMO PIANO

di Domenico Gallo (*)

L'anno appena concluso è il più violento e sanguinoso che ci sia mai stato dal 1945 (se si esclude la guerra di Corea). Per tutto l'anno si sono susseguiti i combattimenti, senza neanche un giorno di tregua, sul fronte russo-ucraino, alimentati da una continua escalation e dal superamento di ogni linea rossa. Per tutto l'anno sono proseguiti i bombardamenti contro la martoriata popolazione della Striscia di Gaza ed è proseguita la distruzione di tutte le strutture indispensabili per la vita della popolazione, in particolare quelle sanitarie, anche attraverso la cattura o l'assassinio dei medici. Dalla Striscia di Gaza i bombardamenti israeliani si sono estesi ad alcune zone della Cisgiordania, al Libano, alla Siria, allo Yemen, all'Iran. Nell'anno che subentra necessariamente dovranno venire a galla i nodi rimasti insoluti per tutto il 2024. I fatti sono duri a morire, possono essere mascherati a lungo ma non per sempre. Dopo quasi tre anni di menzogne sul conflitto russo-ucraino; dopo la declinazione a reti unificate del mantra della guerra di aggressione "non provocata", frutto della follia imperialista di Putin, pronto a scagliare le sue armate contro l'Europa, se non fermato sulle sponde del Dnipro; dopo la sublimazione del mito della "vittoria" dell'Ucraina, come unica soluzione possibile del conflitto, contro ogni principio di realtà; dopo che una insensata guerra di attrito ha provocato sui due fronti un milione di morti e feriti (secondo le rivelazioni del Wall Street Journal del settembre 2024); dopo quasi tre anni di inutili massacri, alla fine la verità comincia ad emergere fra i fumi della grande menzogna. Qualche giorno fa lo stesso presidente ucraino Zelensky (intervista a Le Parisien, 18 dicembre 2024), ha dovuto riconoscere che l'Ucraina non ha le forze per rovesciare le sorti del conflitto. La debolezza dell'Ucraina non deriva dallo scarso sostegno finanziario e militare della NATO, come sostiene impudicamente Paolo Mieli nei

2025: un anno alla prova della pace



suoi interventi a Radio 24, ma dal venire meno del fattore umano. 800.000 renitenti alla leva (secondo la stima del presidente della commissione Affari economici del Parlamento ucraino, Dmytro Natalukha, riferito al quotidiano Financial Time) sono un chiaro segnale dell'indisponibilità dei giovani a farsi mandare al massacro e riempire nuovi cimiteri di guerra. Dovrebbe essere chiaro che la guerra non può continuare e che

ben presto dovranno aprirsi dei negoziati. Messi di fronte alla realtà, i vertici UE, Ursula Von der Layen, Kaja Kallas, e il Segretario generale della NATO Mark Rutte, fanno finta di

non vedere, continuano ad escludere il negoziato ed insistono per il prolungamento della guerra, mostrandosi più bellicosi del Presidente eletto USA. È difficile capire se in loro prevalga l'irresponsabilità o l'arroganza. Quello che è certo è che i vertici UE e i leader dei principali paesi europei dovranno essere chiamati a rendere conto delle scelte disastrate che hanno compiuto arrolando l'Europa nella guerra contro la Russia, combattuta a prezzo del sangue ucraino. Anche il Governo italiano dovrà

rendere conto: il primo passo dovrà essere la contestazione del decreto legge che proroga fino al 31 dicembre 2025 l'autorizzazione alla "cessione di mezzi,

materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina". Un'intransigente opposizione a ogni ulteriore invio di armi all'Ucraina servirà anche a sciogliere le ambiguità di quelle forze politiche, come il PD, che in Italia invocano la pace con marce e manifestazioni pubbliche e in Europa votano per il partito della guerra. Se il cessate il fuoco è la premessa di tutto, la società civile e le forze politiche progressiste (a cominciare dai 5Stelle e AVS) devono impegnarsi per evitare la soluzione coreana, cioè di una tregua che non porti alla pace ma alla continuazione della guerra con altri mezzi, attraverso le sanzioni, la corsa al riammesso e la perpetuazione della figura del nemico. Questo è il momento di battersi non per una "pace giusta", ma per una "pace vera". Cioè di prefigurare un assetto delle relazioni internazionali volto a reintegrare la Russia nell'Europa, ponendo fine all'ostilità e smantellando la nuova cortina di ferro creata dal fiume

di sangue versato in questa assurda guerra fraticida. È questo il momento di impegnarsi perché il negoziato di pace prossimo venturo ripristini i principi dell'Atto finale della Conferenza di Helsinki (1975) e ristabilisca il principio della sicurezza collettiva fondata sulla riduzione degli armamenti anziché sulla sfida del

riarmo. Il tema della battaglia politica nell'anno a venire, che dovrà animare tutte le forze progressiste e i sindacati dei lavoratori, sarà di invertire il corso della politica che punta al passaggio dal welfare al warfare con l'obiettivo di stornare le risorse dal sistema di guerra ai bisogni sociali (istruzione, sanità, tutela dell'ambiente). In Medio Oriente l'orizzonte è molto più oscuro di quello che si prospetta in Europa. Ormai tutti invocano il cessate il fuoco, anche i santi protettori di Israele come gli USA, la Gran Bretagna e la Germania, ma nessuno agisce per ottenerlo, tanto meno per far valere l'intollerabilità della perpetuazione dell'occupazione israeliana dei territori palestinesi, come sancito dalla Corte Internazionale di Giustizia nel suo parere consultivo emesso il 19 luglio 2024. Del resto, quella della striscia di Gaza non è una guerra in senso proprio poiché non vi sono due Potenze militari che si scontrano. Vi è una sola Potenza che si accanisce contro la sfortunata popolazione della Striscia di Gaza trasformata in un



inferno dove 1.900.000 persone sono sfollate e vivono in tende o alloggi di fortuna, prive di cibo, di acqua e di servizi igienici, dove i bambini muoiono per il freddo o per la fame, quando non vengono abbattuti direttamente dal fuoco dei cecchini. Gli obiettivi perseguiti dal governo di Israele sono oscuri e non possono essere affrontati in termini razionali perché inseriti in una dimensione messianica con la quale è impossibile ragionare. È noto che Netanyahu, lanciando l'operazione "spade di ferro" nella missiva rivolta ai soldati per incitarli a combattere ha scritto: «ricordatevi quel che vi ha fatto Amalek», un chiaro riferimento al libro Primo di Samuele, dove il Signore Dio degli eserciti comanda ad Israele: «Vedrete e colpisci Amalek e vota allo sterminio quanto gli appartiene, non lasciarti prendere da compassione per lui, ma uccidi uomini e donne, bambini e latitanti, buoi e pecore, cammelli ed asini» (I Samuele, 15). Non si può negare che i soldati israeliani abbiano preso sul serio questo mandato e vi si stiano dedicando con metodo e passione. Nel corso del secolo passato si sono verificati diversi episodi di genocidio, a cominciare da quello degli Armeni nel 1915 per finire a quello dei Tutsi in Ruanda nel 1994, ma in tutti questi episodi le atrocità, mentre accadevano, sono state tenute nascoste. A Gaza, le atrocità avvengono sotto gli occhi di tutti, sono documentate dai giornalisti palestinesi (per questo ne sono stati uccisi oltre 150) e dalle principali organizzazioni per i diritti umani come Amnesty International e Human Rights Watch. Quel che è assurdo è il silenzio della Comunità internazionale, addormentata e resa insensibile dalla complicità dei governi dei principali paesi occidentali. L'avvento di Trump, considerato il miglior amico di Israele, alla Casa bianca non promette nulla di buono. Questa situazione insostenibile ci chiama a un impegno più risoluto per smascherare la complicità dei nostri governanti ed ottenere finalmente delle sanzioni politiche, economiche e finanziarie per ridimensionare l'impunità di cui da troppo tempo ha goduto Israele e mettere con le spalle al muro l'élite paranoica e criminale che attualmente lo governa.

(*) Giurista e saggista"

Mef sulla Global Minimum Tax: regole sul periodo transitorio - 2

Continua l'approfondimento sul decreto ministeriale del 27 dicembre 2024 del Mef, che stabilisce la disciplina della fiscalità differita riflessa nella contabilità delle imprese e entità all'inizio del periodo transitorio, ovvero il primo esercizio di applicazione della Global Minimum Tax (Gmt).

Divieto di generazione di attività fiscali differite (Dta) da componenti di reddito "esclusi"

L'articolo 54, comma 4 del Dlgs n.209/2023 prevede una disposizione antielusiva (derivata dall'articolo 9.1.2 delle Model Rules) finalizzata a impedire la generazione di attività fiscali differite (Dta) nel periodo successivo al 30 novembre 2021, in relazione a componenti di reddito che non concorrono alla determinazione del reddito o della perdita rilevante. L'articolo 5, comma 2 del decreto ministeriale sancisce che ai fini del computo dell'Etr nell'esercizio transitorio e in quelli ad esso successivi, non rilevano le Dta che originano da "transazioni" poste in essere successivamente al 30 novembre 2021, collegate a perdite fiscali causate da differenze permanenti o elementi reddituali che non avrebbero concorso alla formazione del reddito o perdita rilevante se le stesse fossero state in vigore al momento della transazione.

A titolo esemplificativo, si pensi al caso in cui, nel corso del mese di dicembre 2021, un'impresa abbia acquistato una immobilizzazione materiale per un valore di 100. La giurisdizione in cui si trova l'acquirente applica un'aliquota dell'imposta sul reddito delle società del 25% e ha consentito una deduzione immediata del costo di acquisto del bene nel 2021 (100), oltre a un'ulteriore deduzione di 300 a titolo di incentivo fiscale (superammortamento). La deduzione fiscale di 300 ha generato una perdita fiscale dello stesso ammontare, da cui derivano Dta pari a 75 (75 = 300 x 25%). In base alla disposizione in commento, l'attributo fiscale (75),



anche se opportunamente rideeterminato considerando l'aliquota del 15% (recasting), non potrà essere preso in considerazione nel calcolo dell'Etr nel caso in cui, nel 2024 (o in altri periodi d'imposta successivi), la perdita fiscale di 300 fosse utilizzata per compensare utili (fiscali) pari a 300.

Fiscalità differita relativa al Blended CFC Tax Regime

L'articolo 5, comma 1 introduce una ulteriore eccezione alla rilevanza generale della fiscalità differita generata in esercizi ante-Gmt, con riferimento alle Dta/Dtl riflesse in contabilità a partire dall'esercizio transitorio, quando connesse a un regime fiscale delle controllate estere non applicato su base individuale e con un'aliquota inferiore al 15%. Questa eccezione riguarda il cosiddetto Blended CFC Tax Regime (regime Cfc misto di cui al DM 20 dicembre 2024 – vedi articolo: Global minimum tax: online il IV decreto attuativo), come descritto nelle linee guida amministrative di febbraio e dicembre 2023, e deriva dalla guida amministrativa del mese di giugno 2024, rubricata Principles for allocating deferred taxes from one Constituent Entity to another Constituent Entity che proprio al paragrafo 48, stabilisce che Any deferred tax assets or liabilities arising under a Blended CFC Tax Regime are disregarded for all jurisdictions for the purposes of Article 9.1.1.

Trasferimenti di asset nel "periodo anteriore"

Infine, gli articoli 6 e 7 del decreto ministeriale attuano l'articolo 54, comma 5, del Dl, norma di natura antielusiva prevista dall'articolo 9.1.3 delle Model Rules. Il presupposto oggettivo delle disposizioni in commento risiede nel "trasferimento di un'immobilizzazione" tra imprese o entità del medesimo gruppo nazionale o internazionale. Il "policy intent" è quello di limitare la possibilità to enter into tax-free or low-tax transactions during the Pre GloBE Period that increase an asset's carrying value. With such transactions, an MNE Group can use the higher carrying value to reduce its GloBE Income, for example through depreciation or amortization expenses, during GloBE years without any risk of Top-up Tax on the corresponding gain because the asset was transferred in the Pre-GloBE Period. In altri termini, la ratio della norma risiede nella volontà di impedire rivalutazioni di asset non soggetto a un'imposizione congrua durante il periodo ante Gmt. Tali operazioni potrebbero infatti comportare la generazione di maggiori quote di ammortamento deducibili a partire dall'esercizio transitorio, con l'obiettivo di ridurre il "reddito rilevante", ovvero il denominatore dell'Etr, e di conseguenza evitare l'applicazione dell'imposta integrativa.

La locuzione "trasferimento di una immobilizzazione" rappresenta sia la cancellazione contabile di una immobilizzazione da parte di un soggetto (impresa o entità trasferente) e la sua contestuale rilevazione contabile in capo a un altro soggetto (impresa o entità trasferitaria), sia la rivalutazione contabile della immobilizzazione presso la medesima impresa (deemed transfers), come accade ad esempio in caso di trasferimento della residenza fiscale di una impresa o entità trasferitaria. In proposito si sottolinea che la Guida Amministrativa del mese di luglio 2023, intitolata Applicability of Article 9.1.3 to transactions similar to asset transfers, contiene un'ampia casistica di "transazioni" rientranti nell'ambito applicativo delle disposizioni in commento.

Nel dettaglio, l'articolo 6 disciplina la fattispecie del trasferimento di una immobilizzazione che viene rilevato nella contabilità dell'impresa o entità trasferitaria (ovvero dall'unica impresa) al costo (rectius, al valore contabile rilevato in campo alla trasferente). Si tratta del paragrafo Transactions accounted for at cost della guida amministrativa di febbraio 2023 rubricata Asset carrying value and deferred taxes under 9.1.3.

Nello specifico, il comma 1 dell'articolo 6 precisa che nel determinare l'Etr e l'eventuale imposizione integrativa a partire dal primo esercizio di applicazione delle disposizioni rilevanti, in capo all'impresa o entità trasferitaria è disconosciuta ogni Dta/Dtl la cui emersione è conseguenza del trasferimento dell'immobilizzazione avvenuto dopo il 30 novembre 2021. A titolo esemplificativo, si consideri che A Co (società consolidante), situata nello Stato A, controlla al 100% B Co e C Co (società consolidate), rispettivamente situate negli Stati B e C. Lo Stato B non impone l'imposta sul reddito delle società, mentre lo Stato C applica un'imposta del 15%. Il 5 dicembre 2021, B Co cede a C Co un

bene immateriale, registrato in contabilità per un valore di 10, al prezzo di 110 (fair value). C Co adotta come valore contabile quello registrato in capo alla cedente (10) e come valore fiscale del bene immateriale il costo di acquisto di euro 110, di conseguenza rileva DTA per 15 ((110 – 10) x 15%) per la differenza tra il valore fiscale (110) e il valore contabile del bene (10). Poiché la transazione infragruppo è avvenuta dopo il 30 novembre 2021 ma prima dell'inizio dell'esercizio transitorio, ciò comporta l'annullamento delle Dta rilevate da C Co ai fini della determinazione del numeratore dell'Etr.

In deroga alla regola generale, i successivi commi 3 e 4 prevedono il riconoscimento delle Dta derivanti dal trasferimento se e nella misura in cui l'impresa trasferente (o la stessa impresa trasferitaria) sostenga un onere fiscale "adeguato" legato al trasferimento.

Si consideri il caso in cui, nell'esempio sopra riportato, lo Stato B imponga l'imposta sul reddito delle società con un'aliquota nominale del 20%. B Co rileva una plusvalenza di 100 afferente all'asset ceduto a C Co, che genera un onere fiscale complessivo di 20 per l'esercizio che termina il 31 dicembre 2021. In tale contesto, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, C Co può iscrivere Dta, pari al minore tra l'importo dell'onere fiscale associato alla plusvalenza (20) e il 15% della plusvalenza realizzata (15). Di conseguenza, C Co iscrive Dta per 15 il cui riversamento, a partire dall'esercizio transitorio, è rilevante ai fini del calcolo dell'Etr nello Stato C. Il comma 5 chiarisce che, nel contesto in esame, il riconoscimento delle Dta (come ricavo) non comporta una riduzione dell'importo delle "imposte rilevanti rettificate", ovvero del numeratore dell'Etr, diversamente da quanto accadrebbe in caso di rilevazione ex novo delle Dta a partire dall'esercizio transitorio. Infine, l'articolo 7 disciplina il

trasferimento di immobilizzazioni, che viene contabilizzato al valore equo (fair value) dall'impresa o entità trasferitaria (o dall'unica impresa o entità coinvolta). Si tratta del paragrafo Transactions accounted at fair value della Guida Amministrativa di febbraio 2023 rubricata Asset carrying value and deferred taxes under 9.1.3.

Ad esempio, se la società trasferente rileva in contabilità una plusvalenza di 100, pari alla differenza tra il prezzo di vendita di 110 e il valore netto contabile di 10, la società trasferitaria assume come valore netto contabile quello della trasferente (10). Tuttavia, la trasferitaria può adottare il valore di 110 ai fini della determinazione dell'Etr a partire dall'esercizio transitorio, a condizione che la plusvalenza realizzata dalla trasferente (100) sia stata tassata in misura non inferiore all'aliquota minima (15%), moltiplicata per la differenza tra il valore dell'immobilizzazione ai fini delle imposte locali rilevanti per la trasferitaria (110) e il suo valore (netto) contabile per la trasferente (10). Alle medesime condizioni, la trasferitaria può, ai sensi dell'articolo 6, rilevare l'asset al valore di 10 ed iscrivere Dta rilevanti per il calcolo dell'Etr per l'importo di 15.

La comunicazione rilevante

L'articolo 51, comma 2 del decreto legislativo impone alle imprese italiane di inviare una comunicazione all'amministrazione italiana, con la possibilità di delegare tale invio a un'impresa locale designata. Il comma 3 esonera dall'obbligo l'impresa italiana se la controllante o un'impresa designata invia la comunicazione all'autorità fiscale del proprio Paese, a condizione che esista un accordo di scambio di informazioni con l'Italia. La comunicazione deve essere inviata entro il 15° mese successivo alla fine dell'esercizio di riferimento (es. 31/03/2026 per il 2024). In combinazione con l'articolo 58, si prevede che la comunicazione possa essere inviata entro 18 mesi dalla fine dell'esercizio transitorio di cui all'articolo 54 (es. 30/06/2026 per il 2024).

Le disposizioni transitorie di cui al decreto ministeriale in commento interessano tre sezioni della "Comunicazione rilevante" di cui all'articolo 51 del decreto legislativo.

Richieste di rateizzazione dei debiti: le nuove regole dal 1° gennaio 2025

A partire dal nuovo anno e fino a tutto il 2026, la rateizzazione delle somme iscritte a ruolo entro i 120mila euro può arrivare fino a 84 rate mensili per i contribuenti che dichiarano, con una semplice richiesta, di trovarsi in una temporanea situazione di obiettiva difficoltà economico-finanziaria. Il decreto del vice ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2024, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2024, a completamento della disciplina, definisce i parametri per la temporanea situazione di obiettiva difficoltà e le relative modalità di documentazione, necessarie per beneficiare di piani di rateizzazione più favorevoli.

Si ricorda che la nuova disciplina sulla dilazione dei pagamenti, prevista dalla riforma sulla riscossione (Dlgs n. 110/2024), ha modificato le condizioni di accesso ai piani di rateizzazione e previsto un maggior numero di rate concedibili da Agenzia delle entrate-Riscossione. I contribuenti devono presentare richiesta di rateizzazione in base alla soglia di debito e alla situazione economica dichiarata o documentata. Le rate sono ampliate fino a un massimo di 96 per le richieste presentate negli anni 2027 e 2028 e fino a 108 per le richieste presentate dal 1° gennaio 2029.

Se invece, per la rateizzazione delle somme iscritte a ruolo che non superino i 120mila euro, il contribuente documenta la situazione di difficoltà economica può accedere a un piano più favorevole. In pratica l'Agenzia delle entrate-Riscossione, dopo aver valutato le richieste in base ai criteri definiti dal decreto del 27 dicembre



2024, può concedere:

- da 85 a un massimo di 120 rate mensili, per le richieste presentate negli anni 2025 e 2026
- da 97 a un massimo di 120 rate mensili, per le richieste presentate negli anni 2027 e 2028
- da 109 a un massimo di 120 rate mensili, per le richieste presentate a decorrere dal 1° gennaio 2029.

Per le somme iscritte a ruolo della singola istanza di rateizzazione di importo superiore a 120 mila euro, su richiesta del contribuente e sulla base della documentazione presen-

tata a corredo per la valutazione della temporanea situazione di obiettiva difficoltà economico-finanziaria, l'Agenzia delle entrate-Riscossione concede la ripartizione del pagamento, fino a un massimo di centoventi rate mensili, indipendentemente dalla data di presentazione della richiesta.

La documentazione da presentare a corredo dell'istanza di rateizzazione, in relazione alla tipologia del soggetto richiedente, è riportata negli appositi modelli di istanza.

Per valutare l'effettiva esistenza della difficoltà econo-

mica e assegnare il numero massimo di rate concedibili la Riscossione tiene conto di alcuni indici definiti e allegati al citato decreto del 27 dicembre 2024 (Isee per le persone fisiche, indice Alfa per le persone giuridiche e indice Beta per i condomini).

Le pubbliche amministrazioni dovranno corredare la richiesta di rateizzazione di una dichiarazione del legale rappresentante che attesti la carenza della liquidità necessaria a effettuare il pagamento in unica soluzione. Il decreto del 27 dicembre 2024 inoltre ha previsto che in caso di calamità naturali o altri eventi che abbiano reso inagibile l'abitazione di residenza o la sede dell'impresa, la sussistenza della temporanea situazione di obiettiva difficoltà economico-finanziaria è considerata in ogni caso sussistente, a patto che sia presentata la certificazione di inagibilità totale dell'immobile.

Sul sito di Agenzia delle entrate-Riscossione sono disponibili i modelli per richiedere la dilazione del debito affidato all'agente della riscossione e l'applicativo che consente di simulare, nelle situazioni di effettiva difficoltà economica, il numero massimo di rate concedibili.

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldì, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

CONFIMPRESITALIA

CONFIMPRESEROMA

Confimpresa Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa. Confimpresa Italia è un "sistema plurale" di cui fanno parte oltre 100.000 imprese e professionisti con una rete di rappresentanza nei paesi europei.

tel. 06.70851715

Info@confimpresitalia.org

L'Indonesia è diventata membro a pieno titolo dei BRICS



L'associazione interstatale BRICS ha ottenuto un'altra importante adesione subito all'inizio del nuovo anno 2025. Come riferisce sul suo sito ufficiale il Ministero degli Affari Esteri del Brasile, che presiede l'associazione, il 6 gennaio l'Indonesia ha ricevuto lo status di membro a pieno titolo dei BRICS. In precedenza si prevedeva che dal 1° gennaio l'Indonesia avrebbe ricevuto solo lo status di socio anziché membro a pieno titolo della organizzazione. "Nell'ambito della presidenza temporanea dei BRICS, iniziata il 1° gennaio e che durerà fino al 31 dicembre 2025, il governo brasiliano ha annunciato oggi, 6 gennaio, l'ingresso ufficiale della Repubblica di Indonesia nei BRICS come membro a pieno titolo" si legge in una nota del Ministero degli Esteri brasiliano. La candidatura dell'Indonesia era stata approvata dai leader BRICS già al vertice del 2023 nella città sudafricana di Johannesburg. Il ministro degli Esteri brasiliano Mauro Vieira, fra l'altro, ha recentemente osservato che l'associazione BRICS si sta avvicinando al formato del G20. L'associazione interstatale creata nel 2006 da Russia, Cina, India e Brasile conta attualmente dieci membri. Oltre agli stati sopra menzionati, i BRICS comprendono Sudafrica, Egitto, Etiopia, Iran, Emirati Arabi Uniti e Indonesia. Molti altri paesi hanno espresso il desiderio di entrare a far parte di questo gruppo. Ricordiamo che in ottobre si era svolto a Kazan il 16° vertice dei BRICS. Con più di 240 milioni di abitanti l'Indonesia è il quarto paese più popoloso al mondo nonché il

Trump e la vignetta bloccata al Washington Post

Tempi duri per la libertà di informazione e di critica

di Antonio Di Bella

Il primo mandato di Donald Trump aveva provocato un rialzo nelle vendite dei grandi giornali come New York time the Washington Post sui quali un pubblico preoccupato cercava informazioni su una presidenza che minacciava di infrangere le regole basilari della democrazia. Il secondo mandato di Trump rischia invece di cancellare quell'effetto. Uno ad uno i grandi editori che spesso hanno interessi legati ad altre attività industriali, stanno andando in processione alla corte del nuovo imperatore per ingraziarsi i suoi favori. Poco male se chi fa affari si preoccupa di avere buoni rapporti con il potere politico, ma se questo atteggiamento ha una ripercussione diretta sulla libertà di espressione di alcuni organi della grande stampa, allora scatta un campanello di allarme. È il caso della vignetta bocciata al Washington Post. La disegnatrice e premio Pulitzer Ann Telnaes propone al giornale uno schizzo nel quale si vedono Jeff Bezos proprietario del Washington Post oltre che di Amazon insieme a Topolino simbolo della Walt Disney e ad altri imprenditori che si inginocchiano

ai piedi di Donald Trump. La vignetta è bloccata. La disegnatrice si dimette precisando che mai nella storia della sua collaborazione con il giornale era avvenuta una censura del genere. D'altronde è lo stesso giornale che a pochi giorni dalle elezioni presidenziali ha bloccato il tradizionale editoriale di Endorsement nei confronti della candidata democratica alla Casa bianca rompendo una tradizione pluridecennale. Allo stesso modo il proprietario del Los Angeles Times aveva bloccato un edito-



riale analogo critico nei confronti di Trump. E la Disney proprietaria del network sul quale George Stephanopoulos aveva pesantemente criticato Donald Trump incorrendo nel reato di diffamazione ha accettato una transazione pagando 15 milioni di dollari al neopresidente come risarcimento. Si può discutere l'infinito nel merito di questi episodi, ma una cosa è certa: il vento della preoccupazione che ha gonfiato le vele di una stampa fino ad allora in crisi sembra essersi affievolito di fronte a un potere, quello di Trump e dei

Kamala Harris:
"Donald Trump è ufficialmente il 47esimo presidente degli Stati Uniti"



Donald Trump è ufficialmente il 47esimo presidente degli Stati Uniti. Il Congresso ha certificato la sua vittoria senza nessuna obiezione o irregolarità. A nominarlo è stata la vicepresidente Kamala Harris che ha anche ufficializzato l'incarico di JD Vance a vice. "Donald J. Trump, dello stato della Florida, ha ricevuto 312 voti", ha affermato Kamala Harris. L'annuncio è stato accolto da un grande applauso di deputati e senatori repubblicani. La vicepresidente Kamala Harris successivamente ha detto: "Oggi ho fatto ciò che ho sempre fatto per tutta la mia carriera, ovvero prendere sul serio il giuramento che ho prestato più volte per sostenere e difendere la Costituzione degli Stati Uniti".

maga che questa volta ha precisato quali sono i termini dell'epoca che abbiamo davanti: non basta per chi lavora dentro e fuori l'amministrazione la lealtà, occorre la fedeltà. Tempi duri per la libertà di informazione e di critica.

Tratto da Articolo21.org

L'Austria svolta a destra, il leader dell'Fpo incaricato di formare il Governo

Il presidente austriaco ha incaricato il partito anti-immigrazione e pro-Cremlino della libertà (FPÖ) di tenere colloqui per formare una coalizione di governo, apendo potenzialmente la strada all'estrema destra per gu-

dare il governo dell'Austria per la prima volta dalla Seconda guerra mondiale.

A 100 giorni dalle elezioni legislative del 29 settembre, in cui l'Fpo ha ottenuto un sorprendente 29% dei consensi, la scelta

del capo dello Stato è stata non solo difficile, ma quasi obbligata, dopo il fallimento dei colloqui per creare una coalizione composta dal partito socialdemocratico (Spö), dai popolari (Övp) e dai liberali centristi Neos. Una maggioranza guidata dal cancelliere uscente e leader dei popolari Karl Nehammer che avrebbe dovuto tenere l'estrema destra fuori dall'esecutivo nazionale. Centinaia di manifestanti davanti al palazzo presidenziale hanno urlato il loro

più grande paese islamico in assoluto. L'86% della popolazione è di religione musulmana. Paese di recente industrializzazione la sua principale ricchezza deriva dalle esportazioni che includono petrolio greggio, petrolio raffi-

nato e derivati, gas naturale liquido, compensato e prodotti tessili. Altre esportazioni importanti sono gomma, caffè, stagni, importanti giacimenti di rame, olio di palma, tabacco, tè.

GiElle



"No" all'incarico a Kickl. Lo stesso Van der Bellen ha ammesso che la sua non è stata una decisione semplice e ha ribadito che il governo dovrà rispettare i principi fondamentali dell'Ue, la libertà di stampa e i diritti civili.

ESTERI

Il premier canadese Trudeau, lascia dopo 9 anni di governo



Il primo ministro canadese Justin Trudeau ha annunciato che lascerà l'incarico non appena il partito liberale al governo sceglierà un nuovo leader, dopo mesi di crollo dei sondaggi e divisioni interne e a seguito di una lunga crisi politica che ha visto i principali alleati dei liberali esortarlo a lasciare. Non è chiaro per quanto tempo Trudeau rimarrà in carica come premier ad interim. Le elezioni sono previste nel Paese entro il 20 ottobre.

“Questo paese merita una vera scelta alle prossime elezioni e mi è diventato chiaro che se devo combattere battaglie interne, non posso essere la scelta migliore in quelle elezioni”, ha detto durante una conferenza stampa tenutasi ieri. L’impopolarità personale di Trudeau tra i canadesi era diventata un ostacolo crescente

per le fortune del suo partito in vista delle elezioni federali di quest’anno.

Trudeau ha spiegato di avere “un rimpianto”: non essere riuscito a riformare il processo elettorale del Canada, prima delle elezioni generali previste per questo autunno. “Se ho un rimpianto, in particolare mentre ci avviciniamo a queste elezioni”, ha detto, “è che avrei voluto che fossimo stati in grado di cambiare il modo in cui eleggiamo i nostri governi in questo Paese, in modo che le persone potessero semplicemente scegliere una seconda scelta o una terza scelta sulla stessa scheda”. “Ieri sera, a cena, ho raccontato ai miei figli la decisione che sto condividendo con voi oggi”, ha detto Trudeau durante la conferenza stampa a Ottawa. “Ho intenzione di dimettermi da leader

Cessate del fuoco a Gaza, speranze per la ripresa dei colloqui



I colloqui sul cessate-il-fuoco nella Striscia di Gaza e il rilascio degli ostaggi detenuti dal movimento integralista islamico palestinese Hamas nell’enclave potrebbero riprendere in Qatar nelle prossime 24 ore. Lo ha dichiarato Dmitri Gendelman, consigliere dell’ufficio del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu.

del partito, da primo ministro, dopo che il partito avrà selezionato il suo prossimo leader attraverso un solido processo competitivo a livello nazionale”, ha spiegato.

Il presidente del Partito Liberale, Sachit Mehra, ha dichiarato che questa settimana si terrà una riunione del consiglio direttivo del partito per avviare il processo di selezione di un nuovo leader. In un comuni-

Un terremoto di magnitudo 6.8 devasta il Tibet. Vittime

È di quasi 100 morti il primo, parziale bilancio del forte terremoto che ha colpito la regione autonoma di Xizangdel in Tibet, situata sul versante del monte Everest. Le scosse sono state avvertite fino a Kathmandu, capitale del Nepal, e in alcune zone dell’India settentrionale. Secondo lo United States Geological Survey (USGS), il sisma si è verificato intorno alle 9.05, ora locale, con una magnitudo di 6.8. Dalle prime verifiche, a seguito del terremoto sono rimaste ferite 62 persone e più di mille case sono state danneggiate nella contea di Dingri, zona dell’epicentro. L’agenzia di stampa statale Xinhua ha riferito che la macchina dei soccorsi si è già messa in moto. Circa 22.000 articoli tra cui tende di cotone, cappotti di cotone, trapunte e letti pieghevoli, insieme a materiali di soccorso speciali per le gelide aree ad alta quota sono stati inviati dalle autorità centrali nella regione colpita. Subito dopo il terremoto, l’esercito cinese ha inviato un drone per sorvegliare l’area dell’epicentro mentre l’aeronautica sta mettendo diversi aerei a disposizione secondo il piano di emergenza. I video pubblicati dall’emittente statale cinese CCTV hanno mostrato case distrutte con muri divelti. Le immagini di sorveglianza hanno mostrato persone che correvano tra i corridoi di un negozio mentre gli scaffali tremavano violentemente, facendo cadere a terra oggetti. Il potente terremoto ha colpito la contea di Dingri con una magnitudo di 6.8 vicino al confine con il Nepal alle 9:05 (01:05 GMT), secondo il China Earthquake Networks Center (CENC). L’US Geological Survey ha segnalato la scossa come magnitudo 7.1.

Il presidente cinese Xi Jinping ha sottolineato “gli sforzi di ricerca e soccorso su vasta scala, per consentire ai residenti colpiti un alloggio per l’inverno”. Le temperature a Dingri sono intorno ai -8 gradi e scenderanno fino a -18, secondo la China Meteorological Administration. La contea ad alta quota nella regione del Tibet ospita circa 62.000 persone ed è situata sul versante cinese del monte Everest. Sebbene i terremoti siano comuni nella regione, questo è stato il più potente registrato in un raggio di 200 chilometri negli ultimi cinque anni.

cato ha aggiunto: “I liberali di tutto il paese sono immensamente grati a Justin Trudeau per oltre un decennio di leadership nel nostro partito e nel paese”.

Intanto è già scattato il toto nomi sul suo successore. E tra i favoriti ci sono tre donne: l’at-



tuale ministra dei Trasporti, Anita Anand, l’ex vice premier e ministra delle Finanze Chrystia Freeland e l’attuale ministra degli Esteri, Melanie Joly. Circola però anche il nome dell’ex presidente della Banca centrale canadese, Mark Carney.


[Email redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (001950)
AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale
 GreenCom è l’agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell’energia, dei trasporti e dell’economia svolgendo in un’ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.
 Agc-GreenCom fa parte del gruppo 'Steve Com 18'

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53


Caffetteria Doria



 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Ucraina, Zelensky gioca a Kursk le sue ultime carte e non si escludono altre pericolose avventure

di Giuliano Longo

Il prossimo vertice di Ramstein

Il 9 gennaio si terrà in Germania il Ramstein Format Meeting, nel corso del quale le potenze NATO affronteranno le esigenze di difesa dell'Ucraina. Al format parteciperà i Zelensky e per gli stati Uniti il Segretario alla Difesa uscente Lloyd Austin con poteri che sicuramente ribadirà le posizioni di Joe Biden la cui attuazione dipenderà dalla nuova amministrazione Trump.

Non è chiaro se l'incontro di Ramstein sia stato progettato per indebolire Trump e la sua amministrazione, ma è probabile che Austin e Zelensky tenteranno di mettere in atto decisioni che saranno difficilmente revocabili dal nuovo presidente. Ciò non sorprende, poiché l'amministrazione uscente di Biden sta conducendo tenacemente un'operazione di sabotaggio a tutto campo, per ipotizzare le scelte future della nuova amministrazione americana prima che Trump entri alla Casa Bianca. Per questo il vecchio Joe e il suo team stanno riversando altri miliardi all'Ucraina, sia in armi che per finanziamenti, ed è probabile che da Ramstein possano emergere decisioni ancora più rischiose. Va peraltro notato che al momento non c'è notizia che alla riunione partecipino rappresentanti della nuova amministrazione statunitense, anche se è improbabile che avessero intenzione di parteciparvi dando l'impressione di confermare le decisioni assunte da una amministrazione americana agli sgoccioli.

L'offensiva ucraina

in territorio russo a Kursk

Zelensky da parte sua si è preparato per Ramstein lanciando le sue riserve a Kursk nel tentativo di mantenere il territorio che l'Ucraina ha conquistato a partire dal 4 agosto dell'anno scorso, ma è chiaro a molti osservatori militari che i più recenti attacchi ucraini, definiti "offensiva", se non sono completamente falliti, si



sono comunque arenati nella conquista in profondità di qualche chilometro di territorio, anche se i russi si attendono un altro grande sforzo prima e nel corso dell'incontro di Ramstein. Secondo Mosca tra il 5 e il 6 gennaio, gli ucraini hanno tentato 10 contrattacchi separati e hanno subito pesanti perdite, 480 soldati ucraini sono stati uccisi o feriti e numerosi blindati distrutti a Kursk, non sono note le perdite russe ma anche i blogher militari occidentali sostengono che siano state molto contenute rispetto al Blitz del 4 agosto.

L'avanzata russa

nel Donbass e nel Donetsk

E' certo invece che i russi hanno preso il controllo della città di Kurakhovo nel Donetsk, dove Kiev aveva inviato lì 15.000 uomini, prevalentemente "unità d'élite, formazioni nazionaliste e mercenari stranieri" che secondo fonti russe avrebbero lasciato sul terreno, feriti o uccisi, 12mila uomini e 40

carri armati ucraini anche occidentali. Veri o propaganda che siano questi dati, resta il fatto che Kurakhovo era un importante snodo logistico per l'esercito ucraino che operava a Donetsk. Mentre le forze russe continuano a spingersi verso Pokrovsk, un nodo ferroviario critico che fornisce munizioni per il fronte orientale dell'Ucraina. Allo stesso tempo, la battaglia per Chasiv Yar sta per concludersi, poiché i russi controllano quasi l'intera città e i combattimenti si svolgono nell'area industriale, anche se Kiev sostiene di aver respinto l'offensiva russa, ma risultano affermazioni non confermate.

I pericolosi colpi di coda di Zelensky

Tuttavia i pericolosi colpi di coda di Zelensky non mancano e non mancheranno, come l'attacco dell'altro ieri alla centrale nucleare di Zaporizze (ZNPP), in mano russe, con otto droni ad ala fissa. Sono stati tutti intercettati,

ma parti di un drone si è schiantata sul tetto del centro di addestramento tecnico della centrale, da segnalare che i droni ad ala fissa ucraini sono più grandi e trasportano più esplosivi dei quadricotteri. I russi non segnalano danni gravi e nessuna perdita di radiazioni, ma i tentativi ucraini di danneggiare o distruggere le centrali nucleari sono difficili da spiegare poiché le probabili vittime di una centrale nucleare danneggiata sarebbero proprio gli ucraini. Si ipotizza quindi (e non solo a Mosca) che lo SBU (servizio segreto di Kiev) voglia creare provocazioni o incidenti che coinvolgano la NATO a intervenire direttamente, mossa notevolmente cinica e pericolosa che comunque non porterebbe ai risultati sperati da Kiev se non a una vendetta in articulo mortis.

Incerti segnali di negoziati

Nel frattempo ci sono segnali contrastanti sui negoziati. L'ambasciatore russo all'ONU, Vasily Nebenzya, ha detto che l'amministrazione Trump ha proposto "nulla di interessante" per Mosca. Parlando al canale televisivo Rossija-Uno il 3 gennaio, ha confermato che l'incontro del 26 dicembre all'aeroporto di Dulles dove si è parlato esclusivamente di armi e strategia, mentre le proposte di Trump erano ancora "segnali vaghi e indefiniti". Il team di Trump è rimasto in silenzio sui suoi piani futuri per i negoziati, suggerendo che il "canale" di Dulles non era l'unico contatto in gioco. Ce ne sarebbero almeno

altri tre: la Cina dove Trump ha segnalato che lui e il presidente XI "hanno parlato" tramite assistenti. Altro contatto quello con Macron e la Francia che Trump ha visitato il 7 dicembre e nel corso del quale il presidente francese ha affermato che l'Ucraina deve assumere una "posizione più realistica" sulle questioni territoriali (come riportato dall'agenzia Reuters). Infine Germania e Ungheria dove entrambi i leader, Scholtz e Orbán, hanno precedentemente parlato con Putin, ma nessuna di queste iniziative ha nulla a che fare con Biden e il suo team che respingono qualsiasi colloquio con la Russia o qualsiasi accordo sull'Ucraina.

Conclusioni

Resta il fatto che secondo molti osservatori e come dimostrano i recenti successi sul fronte ucraino, lo slancio militare russo sta prendendo velocità dopo un periodo di relativa lentezza offensiva, e i vari stratagemmi propagandistici di Zelensky, pienamente appoggiati da Washington, restano infruttuosi, poco convincenti e costosi.

Di pace si parlerà, se mai, dopo che Trump avrà prestato giuramento, ma da qui ad allora non mancheranno pericolose sorprese che forse nemmeno la NATO è in grado di prevedere, ma nel caso lo fosse si assumerà enormi responsabilità delle quali sarà poi molto difficile convincere le opinioni pubbliche, soprattutto europee.

Cronache italiane

Criminalità economico-finanziaria, storico accordo tra Emirati Arabi Uniti e GdF

Con lo scopo di compiere un significativo passo avanti verso il rafforzamento della cooperazione internazionale per la salvaguardia dell'integrità del sistema finanziario globale, il Segretariato Generale degli Emirati Arabi Uniti del Comitato Nazionale Antiriciclaggio e per la Lotta al Finanziamento del Terrorismo e al Finanziamento delle Organizzazioni Illecite (GS-NAMLCFTC) e la Guardia di Finanza italiana hanno firmato oggi un Memorandum of Understanding (MoU) che segna l'inizio di una importante partnership strategica nella lotta alle minacce emergenti della criminalità finanziaria. Promuovendo sforzi coordinati, questo accordo facilita lo scambio di competenze e di best practice tra le agenzie di law enforcement e le autorità antiriciclaggio, per contrastare efficacemente minacce chiave come il riciclaggio di denaro e l'evasione fiscale.

Il MOU è stato firmato da Sua Eccellenza Hamid Saif Al Zaabi, Segretario Generale e Vicepresidente del Comitato Nazionale degli Emirati Arabi Uniti contro il riciclaggio di denaro e la lotta al finanziamento del terrorismo e delle organizzazioni illegali (AMLCFT), e dal Generale di Corpo d'Arma Leandro Cuzzocrea, Capo di Stato Maggiore del Comando Generale della Guardia di Finanza.

S.E. Al Zaabi ha sottolineato che il MoU fa parte di una partnership continuativa e produt-



tiva tra gli EAU e l'Italia, affermando che: "La firma di questo MOU rappresenta un passo fondamentale nel rafforzamento delle relazioni tra gli EAU e l'Italia nel campo della prevenzione dei crimini tributari. Insieme, attraverso questo Memorandum d'Intesa, intendiamo fissare un punto di riferimento globale per la cooperazione internazionale, assicurando che i sistemi finanziari siano salvaguardati da attività illecite e che i responsabili siano assicurati alla giustizia. La forte cooperazione bilaterale tra gli EAU e la Repubblica Italiana in materia di AML/CFT ha portato all'arresto e all'estradizione di criminali di alto profilo e al sequestro di ingenti patrimoni illeciti. Con la firma di questo MoU stiamo inviando un chiaro messaggio ai criminali: proteggeremo senza sosta le nostre società ed economie dall'impatto distruttivo delle loro azioni".

Il Gen. C.A. Leandro Cuzzo-

crea ha voluto sottolineare: "Il Comitato Nazionale di Contrasto al Riciclaggio, al Finanziamento del Terrorismo e delle Organizzazioni illegali degli Emirati Arabi Uniti è per la Guardia di Finanza un interlocutore istituzionale di primo piano. Sono certo che il protocollo appena sottoscritto consentirà di collaborare attivamente nei diversi settori di comune interesse, rafforzando l'impegno comune nell'affrontare le sfide a tutela della legalità e della sicurezza dei rispettivi Paesi". La firma del MOU è avvenuta a conclusione dell'anno di celebrazioni per il 250° anniversario della fondazione della Guardia di Finanza. Per celebrare questa occasione speciale, l'Orchestra della Guardia di Finanza si è esibita in un memorabile concerto, con una selezione di capolavori della musica classica, sul Palco del "Villaggio Italia" allestito per la tappa della "Amerigo Vespucci World Tour" ad Abu Dhabi.

Proseguono serrate le indagini da parte dei Carabinieri del Comando Provinciale di Rimini, coordinati dalla locale Procura della Repubblica in relazione ai fatti occorsi la notte del 31 dicembre a Villa Verucchio (RN). Gli investigatori stanno lavorando per ricostruire l'esatta dinamica di quanto accaduto dalle ore 22 alle 24 dell'ultima sera dell'anno, nel corso della quale un cittadino egiziano ha ferito, armato di coltello, 4 persone che si trovavano nel centro della frazione per trascorrere il Capodanno, prima di essere individuato dal Comandante della Stazione dei Carabinieri del luogo che, aggredito anch'esso, ha esploso colpi d'arma da fuoco attingendo mortalmente il 23enne. A seguito dell'au-

Rubano gioielli, orologi e soldi per 70mila euro: la truffa del 'finto tecnico' colpisce ancora

Ancora un colpo del finto tecnico specializzato a Bologna: è una delle truffe più diffuse con cui i malintenzionati riescono ad entrare in casa e per rubare. Ed è successo ieri a due coniugi (classe 1950 e 1952) residenti nel quartiere Saragozza che, alle 12 circa, mentre rincasavano, sono stati fermati da un uomo presentatosi come un termoidraulico allertato da una condottina per la perdita da un radiatore. Una volta entrati nell'abitazione, la proprietaria ha chiuso il portone, ma il finto tecnico lo ha riaperto prima di controllare i termosifoni. Durante il controllo, la donna è andata in camera da letto avendo sentito strani rumori e qui ha trovato un altro uomo che frugava nel suo armadio. Si è giustificato come un agente delle Forze dell'ordine impegnato a verificare che non fosse stato commesso un furto in casa. A quel punto la donna ha chiesto al marito di chiamare la Polizia e i due sono scappati con gioielli in oro, orologi e banconote per circa 70.000 euro. Nel raccontare l'accaduto la Questura ricorda come prevenire truffe di questo tipo: "Non fidatevi di chi si presenta alla vostra abitazione dicendo di essere incaricato da enti pubblici o dall'amministratore di condominio per controllare il corretto funzionamento degli impianti presenti in casa. I controlli vengono sempre concordati prima insieme a voi. Se non avete chiesto voi un intervento tecnico, non fate entrare nessuno". E' importante anche accettare l'identità di sconosciuti che si presentano con persone in divisa, con tesserini o pettorine: potrebbero essere complici; "quindi chiamate il numero di emergenza 112 prima di farli entrare in casa". E poi mai mostrare dove in casa ci sono beni di valore, gioielli o denaro, nemmeno se davanti a persone che si dichiarano appartenenti alle Forze dell'ordine. "In caso di dubbio chiamate sempre le Forze dell'ordine e non aprite le porte di casa a sconosciuti".



Proseguono le indagini sui fatti di Villa Verucchio da parte della Procura di Rimini e dei Carabinieri

topsia, eseguita nel pomeriggio di ieri presso l'Ospedale Infermi di Rimini, sono emerse prime indicazioni sui dodici colpi complessivamente esplosi. Il giovane presentava lividi compatibili con due colpi di rimbalzo alle gambe (trattasi ragionevolmente di due dei primi colpi di avvertimento, sparati a terra dal Comandante, nella fase di avvicinamento del giovane, armato del coltello). I colpi, che hanno attinto il 23enne, sono stati cinque, di cui uno alla spalla destra e gli altri tra il torace ed il

capo. Tali dati andranno valutati dal medico legale e dall'esperto balistico, nominato dalla Procura di Rimini. L'analisi sugli indumenti della vittima permetterà altresì di stabilire la distanza tra le parti al momento degli ultimi spari e la conseguente ricostruzione dell'azione, la cui prima parte è ripresa dai filmati ad oggi acquisiti. Si è inoltre riusciti ad estrarre e isolare le voci dei concitati momenti ripresi dal filmato. E' emerso che il 23enne, prima di dirigersi armato di coltello verso il

Comandante, ha pronunciato una professione di fede islamica. Il dato emerso rappresenta un ulteriore tassello per comporre il complesso puzzle, che si sta cercando di ricostruire. Si conferma che, allo stato attuale, non sono emersi elementi che mettano in relazione il giovane ad ambienti o soggetti radicalizzati, pur restando aperte tutte le ipotesi sulle cause del gesto che solo ulteriori approfondimenti, estesi anche alle condizioni psichiche del giovane, potranno compiutamente chiarire.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

IO LAVORO SICURO.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it